

## CON LA VOSTRA PERSEVERANZA SALVERETE LA VOSTRA VITA

Commento al Vangelo di p. José María CASTILLO

**Lc 21,5-19**

*[In quel tempo,] mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».*

*Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».*

*Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.*

*Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.*

*Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».*

1. Del Tempio Gesù ha detto che lo avevano trasformato in un covo di banditi (Lc 19,46 par). Oltre a questo, ha predetto la sua distruzione definitiva? È probabile (R. Meyer, F. Bovon). In ogni caso è sicuro che Gesù abbia preso le distanze dal Tempio, dai suoi Sommi Sacerdoti, dalle sue cerimonie e dai suoi rituali. Non è mai andato al Tempio per pregare,

cosa che ha fatto sempre in luoghi solitari. È andato al Tempio perché lì si riuniva la gente e poteva parlare al popolo. Di fatto il Tempio di Gerusalemme è stato ridotto ad un “muro di lamentazioni”. Ne resta solo questo. La religione di Israele non ha né tempio né sacerdoti. È vero che, senza tempio né sacerdoti, può continuare ad esistere una religione che vede nella Legge e nei Rituali lo strumento necessario per incontrare Dio. Ma è anche certo che il culto domestico degli israeliti è meno visibile del culto dei templi per i cristiani o di quello delle moschee per l’Islam.

2. Detto ciò, tutti dobbiamo evitare i paragoni con le altre religioni. E se facciamo paragoni, quello che ci può aiutare di più ad avvicinarci e ad unirci sarà il saper accettare i propri limiti. Perché è evidente che tra noi cristiani e nella Chiesa abbiamo dato una così grande importanza ai templi che per molta gente il tempio e quello che lo richiama (clero, rituali, devozioni, il sacro...) arriva ad avere più importanza della messa in pratica del Vangelo e di Dio stesso.
3. Quello che Gesù ha annunciato non è stata la “distruzione” della religione, ma la “trasformazione” della religione. A partire da Gesù la “mediazione” per incontrare Dio non è la buona relazione con il Tempio, ma la buona relazione con gli altri esseri umani. Qui e su questo la Chiesa deve insistere soprattutto.